

Strutture per anziani

La Uil contesta il nuovo contratto

Sottoscritto con alcune confederazioni tra cui la Confals, a cui aderiscono sul territorio imolese Csa e Fials

Corriere

di

Romagna

IMOLA

16 Luglio 2017

È dall'inizio del mese che è entrato in vigore il contratto che Anaste, l'associazione nazionale strutture terza età (presente in una decina di strutture per anziani del circondario) ha sottoscritto con alcune confederazioni tra cui la Confals, a cui aderiscono sul territorio imolese Csa e Fials. «Il risultato? Un disastro su tutta la linea», è il laconico commento del coordinatore confederale Uil Imola Giuseppe Rago, nell'evidenziare solo peggioramenti per i lavoratori. Tra questi l'aumento dell'orario di lavoro da 38 a 40 ore settimanali con il pagamento della maggiorazione del 10% per le due ore in più effettuate in maniera onnicomprensiva, la malattia riconosciuta al 100% solo in caso di ricovero o gravi patologie, infortuni sul lavoro riconosciuti solo per il primo giorno e oltre il 21esimo, mentre prima era tutto al 100%. La Uil inoltre rileva l'azzeramento del ruolo sindacale con la nomina del delegato aziendale unico. «Che fine faranno le Rsu/Rsa volute dai lavoratori?», si domanda Rago, aggiungendo che con quel contratto la figura professionale dell'operatore socio-sanitario, le cosiddette Oss, non è più riconosciuta e che viene eliminata la 14esima ai neoassunti. «Come organizzazione confederale abbiamo già attivato tavoli regionali di confronto con le istituzioni essendo molte delle strutture che applicano il contratto Anaste in regime di convenzione o accreditamento, affinché tali forme vengano revocate in funzione della tutela dei dipendenti e della qualità dei servizi erogati», spiega Rago.